Anno VIII. TORINO, Martedì 7 APRILE 1874 Num. 96.

GAZZETTA PIEMONTESE

stallgar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per l'osta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . »	30 —	16 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	42 —	22 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	58 —	30 —	16 —
Germania e Austria . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia)
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 7 APRILE 1874.

LE VICENDE DELL' *ORENOCO*.

Quel povero legno francese, da tanto tempo ancorato nel porto di Civitavecchia, con poca soddisfazione di chi deve guardarlo, ha già fatto parlare molto di sè e certamente non avrebbe mai pensato di acquistare tanta celebrità, come quella che gli diede la falsa posizione in cui si è trovato sin dal principio e in cui si trova tuttavia, ma per motivo affatto diverso.

Si trovava in fatti, in tempo di pace, in un porto posto sotto la giurisdizione del Re d'Italia e riceveva le sue istruzioni da un rappresentante della Francia, il quale affettava di non riconoscere il nuovo ordine di cose accaduto in Italia e per cui sovrano di Roma non era Vittorio Emanuele, all'ombra delle cui leggi viveva, ma Pio nono. Il legno era destinato a trasportare il Papa, ove avesse avuto vaghezza di cambiar domicilio, ma sfondava una porta aperta, perchè nissuno pensò mai a contrastare ai voleri del Papa, se avesse voluto recarsi altrove, anzi gli si sarebbe profferita una scorta od una guardia d'onore e resigli tutti gli onori che si rendono ai sovrani.

Ai patrioti italiani tuttavia non garbava la presenza dell'*Orenoco* perchè pareva sempre loro una protesta contro la unificazione della nazione, contro la annessione ad essa di Roma. Era un fomite continuo d'irritazione, una serie di pettegolezzi cui dava origine, un argomento di pratiche per la diplomazia, di polemica per la stampa, un imbarazzo per la Francia medesima, la quale non sapeva mai quale contegno tenere relativamente a quel legno che aveva spedito in Italia e non trovava il modo di richiamarlo. Se il suo equipaggio rendeva gli onori al Re si faceva dispiacere al Papa a servizio del quale s'era mandato; se non gli rendeva si faceva alquanto sfregio ad un sovrano amico, e si cercava dunque qualche temperamento per girare la difficoltà che non si sapeva superare.

Caduto il Thiers e succedutogli un Governo, il quale, quantunque dovesse parere meno liberale dell'antico capo dell'opposizione dinastica, divenuto poscia presidente della repubblica, francese e sostenitore di repubblica nel fatto si mostrò molto più esplicitamente favorevole al nuovo regno italiano, smise le ambagi, fece ampie dichiarazioni di amicizia, dovevano pure mutare le istruzioni date al malaugurato *Orenoco*. Quindi dove prima, quando ricorreva il giorno anniversario del Re o la festa del capo d'anno, l'equipaggio aveva sempre bisogno di qualche riparazione e di fare una gita in mare, ai 23 del passato marzo prese parte alla festa comune e inalberò la bandiera tricolore.

Ed ecco un subito cambiamento di scena. L'*Orenoco* destò la simpatia dei patrioti, che prima lo guardavano in cagnesco e per poco non lo consideravano come un tizzone di discordia, ed eccitò fieramente lo sdegno dei partigiani del potere temporale, i quali videro dileguarsi con quella dimostrazione l'ultima loro illusione. Ma chi fu più sconcertato di tutti fu il povero conte di Corcelles, al quale sfuggiva ogni potere sul legno devoto già al Pontefice, e si trovò nella più crudele alternativa o di disapprovare l'*Orenoco* e così dar torto al Governo onde dipende e a ritroso del quale non può andare, o di approvarlo e così eccitare la collera della Corte presso cui è accreditato.

Intanto dopo la manifestazione solenne del 23 di marzo, il cardinale Antonelli, si afferma, dichiarò che Sua Santità non gradiva più la messa a sua disposizione di quel bastimento che aveva spiegato il vessillo italiano. Dopo ciò pare che la soluzione più naturale della questione sarebbe un richiamo puro e semplice del medesimo. Si sapeva già che questo sarebbe stato ordinato in tempo più o meno lontano, perchè lo stesso duca Decazes riconosceva che altro che inconvenienti non aveva prodotto la sua presenza a Civitavecchia, si cercava solo un mezzo di coonestare l'affare e salvar capra e cavoli, ed ora è il Vaticano medesimo che somministra la bramata occasione.

In ogni caso l'*Orenoco* ha perduto tutto il suo significato dal momento che non dipende più dall'ambasciatore presso il Papa, ma dal ministro presso re Vittorio Emanuele. Potrebbe anzi accadere che ora, invece di eccitare diffidenza e sospetti, venisse acclamato e festeggiato il suo equipaggio che pur dianzi credevasi composto di sviscerati fedeli del Papa, e la sua presenza a Civitavecchia facesse venir la muffa al naso ai fautori del temporale. Ma vada esso o stia è sperabile che non se ne farà più una questione di Stato, e non s'avrà più a tornare sopra questo argomento su cui si sono spese tante parole.

LE CUCINE ECONOMICHE.

Onor. sig. Direttore,

Sulle cucine economiche trovo nel num. 93 del pregiatissimo suo giornale un articolo in cui è sviscerata e così lucidamente posta questa quistione interessantissima da invogliarmi ad esprimere la speranza che in seguito a polemiche e discussioni possa anche fra noi attuarsi il filantropico e praticissimo concetto.

Che sia un benefizio immenso per l'igiene della classe operaia e povera il mettere a loro portata una porzione di buon brodo e di buona carne, è cosa talmente chiara da non richiedere altre parole. La difficoltà pratica consiste invece nel fare che di tale vantaggio non sieno soltanto pochi i chiamati a fruire, nè ad intervalli lunghi, nè a brevi epoche dell'anno.

Se i fondi d'associazione non permettono che alcune centinaia di razioni al giorno, ne verrà, siccome accade in Firenze, che gli attendenti sono molti, che gl'inscritti sommano a parecchie centinaia di famiglie, e che soltanto per turno possono venire ammessi a godere la riduzione dei prezzi.

Circa l'ammissione, la cosa è benissimo regolata, giacchè ogni famiglia fa la domanda alla Direzione, la quale per informazioni si rivolge agli ispettori municipali d'ogni quartiere ed a norma di queste si inscrivono o non le famiglie. Esse poi a turno e secondo il numero d'ordine vengono ammesse giornalmente all'acquisto di queste razioni di mezzo chilo pane, 105 grammi carne cotta e 100 grammi di pasta con brodo mediante lo sborso di centesimi 35.

Ma l'inconveniente sta in questo, che a causa del 25 0|0 circa di perdita avverata sul minore incasso a fronte della reale spesa, le porzioni vendibili sono limitate a qualche centinaio e gl'inscritti non godono del loro diritto se non per dieci giorni consecutivi, in capo ai quali devono lasciare il posto ed attendere nuovamente il turno per dieci, quindici o venti giorni. E qui parmi sarebbe a studiarsi una miglioria affinchè, impiantandosi l'opera, un numero maggiore di attendenti possa venire sollevato contemporaneamente, e non avvenga che coloro che sono avvezzati ad un buon brodo, ad un buon cibo per dieci giorni, non rimangano doppio tempo a sospirare il ritorno della loro volta. Forse meglio ancora sarebbe provare ad intercalare i turni in modo che, per esempio, potessero le famiglie ammesse godere tre giorni per settimana il conforto d'un brodo e della carne con intervalli di mezzo a questi.

In sostanza se l'opera non viene aperta con un fondo discreto riveste la qualità di beneficenza che nella città nostra viene in largo modo già altrimenti esercitata anche con gratuite distribuzioni. La quale beneficenza di minestre senza pagamento è una necessità in qualsiasi città e centro popoloso dove accade pur troppo di frequente che famiglie composte di numerosi membri non riuniscano tanto col comune lavoro da sfamarsi e procacciarsi il vivere. E siccome a questo la generosità torinese sa in mille modi supplire, l'attenzione si ha da portare sopra questa nuova istituzione cosidetta di cucine economiche onde realmente alla classe dei piccoli operai, di coloro che, numerosi molto, denno vivere con meschinissimi guadagni, venga facilitato il modo di godere tutti, in qualche volta per settimana, d'un confortevole brodo, d'un pezzo di lesso caldo e fumante.

Forse si potrebbe discutere se per evitare perdite d'impianto, d'imprevisti, di derrate volte a male non fosse convenienza di trattare con vari padroni di trattorie i quali mediante consegna di biglietti si obbligassero alla consegna degli stabiliti grammi di pane, carne e brodo; biglietti vendibili a quelle famiglie che fossero inscritte dall'ufficio dell'opera dietro le norme a stabilirsi.

Per distribuzioni ristrette, e nel caso di penurie locali e passeggiere, il metodo attuale delle cucine economiche può riescire vantaggioso, ma ben maggiore e di stabile durata potrebbero portare il benefizio quando si trovasse una non impossibile maniera di estendere il favore a maggiore quantità di persone, e quella di farle godere a brevi intermittenze e non a lunghi e variabili intervalli.

Il personale a pagamento per il disbrigo di una cucina è sufficientemente composto di uno scrivano, un cuoco e sottocuoco.

Poi ci vogliono persone volonterose che paghino di presenza e s'accontentino di gioire al vedere il lieto atteggiarsi e lo sfumare delle melanconiche preoccupazioni negli accorrenti, quando scoccata l'ora sono per ordine chiamati a fare sparire le piramidi dei pani, quelle dei lessi ed il succulento brodo dai mille occhi luccicanti.

Fra i volonterosi ed anche come soscrittore vorrà inscrivere, onorevole sig. Direttore, il mio nome in quel caso che anche in Torino una Commissione intendesse fondare l'esperimento delle cucine, che di presenza ho constatato quanto siano gradite e benefiche al popolino.

CELESTINO TORNIELLI.

PS. Un'altra grata notizia per la città trovo registrata nel giornale, una *generosa proposta*, e così ben fatta, da esprimere sinceri voti per la riuscita. — Ad altra volta, se la S. V. cortesissima vorrà concedere un posticino.

COLLEGIO DI CIRIÈ.

Riceviamo da Ciriè una lettera, che patrocina caldamente la candidatura dell'ingegnere Candido Borella; la inseriremmo come abbiamo inserito quella che difendeva la causa dell'avvocato Colombini, se non ne trattenesse la lunghezza della medesima.

In sostanza poi essa dice che il Borella è uno dei più distinti ingegneri del Piemonte, che, membro da molti anni della Deputazione provinciale, ha mostrato di conoscere gl'interessi degli elettori, e che è uomo ricco di rare cognizioni, e termina invitando gli elettori a raccogliere i loro voti su di lui.

Milano, 5. — Veniamo a sapere che furono scoperti ed arrestati alcuni spacciatori di biglietti di Banca falsi da L. 1000. L'autorità sarebbe stata messa sulle traccie di tali spacciatori, dai coniugi Paggi di Bergamo, i quali furono arrestati a Lodi nell'atto che chiedevano il cambio di un biglietto da L. 1000 nell'albergo del Gallo.

L'arresto dei coniugi Paggi condusse a quello di un calzolaio, già condannato alla reclusione, dalle nostre Assisie, per falsificazione di biglietti di Banca.

Verona. — La mattina del 4 due malandrini provenienti dalla Lombardia, ambidue condannati a sei anni, e avviati a Padova per iscontravi la pena, mentre, ammanettati e scortati dai carabinieri, passavano sul ponte Navi, riescirono a fuggire dalle mani dei loro malaccorti custodi.

Vittorio. — È smentita la notizia data dalla *Gazzetta di Treviso* del 3 aprile che al vescovo Cavriani fosse stata rotta una gamba dall'improvvisa rovina di un muro del suo giardino.

Portogruaro (Veneto). — Riceviamo una grave notizia da Fossalta di Portogruaro. Due famiglie di contadini, certi Drigo e Facsettini, contendevano da lungo tempo per una piccola servitù di passaggio.

Non potendo però intendersi fra loro e volendo per farla finita, armatisi in tutto punto, uomini, donne e fanciulli, in numero di circa 20, lo scorso martedì, vennero a una specie di battaglia campale.

Vi furono due morti e varii feriti, fra cui una donna molto gravemente.

I carabinieri accorsi sul luogo e le autorità procedettero all'arresto di quasi tutti i superstiti.

Firenze. — Le vendite dei beni demaniali registrate nella seconda quindicina dello scorso mese presso la sede della Società alienante comprendono 134 lotti venduti pel complessivo prezzo di L. 631,537 96.

Roma, 4. — Scrivono:

Il principe Odescalchi, uno dei promotori delle cucine *economiche*, stimatosi offeso dagli articoli che la *Capitale* pubblicava su questa istituzione, mandò a sfidare il signor Sonzogno, il quale, interrogati alcuni amici, rispose che non v'era materia per un duello. Allora l'Odescalchi, incontrato il Sonzogno per via, lo percosse in volto. Questi reagì, ed ora corre voce che il duello avrà luogo. Il Sonzogno scrive nella *Capitale* che pubblicherà i documenti della vertenza. Ciò che è strano in questo affare si è che l'Odescalchi appartiene al partito liberale avanzato, e in altri tempi la *Capitale* lo lodava.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 aprile reca:

1. **Un regio decreto**, del 1° marzo, che revoca la deliberazione 10 gennaio 1872 della Deputazione provinciale di Napoli.
2. **Nomine** di sindaci.
3. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Museo industriale italiano. — Domani, alle ore 8 1|2 pom., il professore Domenico Tessari, continuando il suo corso di Geometria descrittiva applicata alle arti e mestieri, tratterà della costruzione delle ruote cilindriche.

Società di mutuo soccorso fra i medici e chirurghi del Piemonte. — Nell'adunanza straordinaria tenuta il giorno 1° aprile corrente dal Consiglio amministrativo, il presidente comm. Pertusio partecipò la morte di uno dei soci, il dott. Crisillin già medico a Morgex (Aosta).

Indi il Consiglio, accogliendo favorevolmente le domande e proposte di quattro nuovi soci, i signori dottori Abbate, Pagliani, Ramello e Vignolo, mandò inscrivere il nome dei medesimi nell'albo della Società.

---

(105) (Vedi n. 93)

APPENDICE

I DEPORTATI

Scene della vita d' Australia.

La notte era divenuta così oscura, che l'assassino poteva appena distinguere gli oggetti che lo circondavano. Incontrò sulla strada un carro vuoto, che ritornava dalla città: una volta sola vide una forma nera alzarsi al disopra d'una siepe; ma il finto cocchiere aveva appena avuto il tempo di volgersi per seguirla cogli occhi che quella era già scomparsa. Giovanni si rallegrava fra sè della sorte che avevalo così inaspettatamente favorito mentre egli era quasi ridotto alla disperazione. Aveva a sè dinanzi una strada sicura e libera d'ogni pericolo, il mezzo di frapporre una considerevole distanza tra sè ed i suoi persecutori senza lasciare alcuna traccia, ed un sacco d'oro che si proponeva di rubare alla giovane coppia; che poteva desiderare di più? Una volta lungi da ogni abitazione, farebbe sparire i viaggiatori, nel caso che non gli si presentasse un altro mezzo, e, ciò fatto, abbandonerebbe la vettura e fuggirebbe verso le montagne, sopra uno dei cavalli, portando seco il danaro rubato.

Era però imbarazzato nel scegliere la strada che doveva seguire. Si vedeva poco lontano da una casa, ma non sapeva se era quella verso cui doveva dirigersi.

— Pst! Pst! fece ad un tratto la voce sommessa di qualcuno nascosto dietro ad una siepe.

— Oh! Ah! borbottò Giovanni, chi è che mi chiama?

— Siete voi, Bill? chiese la persona invisibile.

— Chi potrei essere se non io? Tutto va a meraviglia.

— Che avete fatto durante tutto questo tempo? Le otto sono già suonate; soggiunse Van Pick che aspettava con impazienza.

— Sono già suonate! Ah! Oibò! rispose il cocchiere con voce di sorpresa, in tal caso il mio oriuolo è in ritardo.

— Avanzatevi lentamente; mormorò il giovane prima di salire in carrozza; vi fermerò quando sarà tempo.

— Bene, replicò il cocchiere frustando uno dei cavalli. Animo, mio cagnuolino, adagio, adagio; non farmi passare sui tronchi degli alberi.

La vettura passò innanzi alla casa, le cui finestre rischiarate brillavano nella oscurità. Appena Giovanni l'ebbe oltrepassata, Van Pick mormorò con voce contenuta:

— Inoltrate a destra, il più che potete presso la siepe, finchè giungiate al cancello del giardino. Andate molto piano, ci saremo in un minuto. A proposito, siete voi che avete gridato *Coo-hee*?

— No, rispose vivamente Giovanni; avete udito tal grido?

— Sì! sarà senza dubbio partito laggiù dalla strada, molto lontano. Fermatevi qui, un po' più a destra, onde possiate nascondervi sotto quel grand'albero. Appena avrò dato il segnale, verrà qui una signora, e voi partirete tosto; ma dapprima andate adagio. Conoscete la strada?

— Senza dubbio! replicò Giovanni, quantunque tutto ciò che sapesse non fosse altro che gli toccava dirigersi verso il nord, per poter raggiungere il paese ove desiderava recarsi.

— Benissimo; allora, soggiunse Van Pick, ricordatevi d'incamminarvi lentamente; capite il perchè. Quando ci saremo allontanati qualche passo, accelererete la corsa. Avete capito?

— Oh! sicuramente! replicò Giovanni traendo fuori di tasca la sua bottiglia di rhum.

Van Pick discese dalla vettura e si diresse verso il cancello: colà giunto, ascoltò un istante, indi diede il segnale: un sonoro *Coo-hee*. Tosto dopo entrò nel giardino e s'inoltrò, trattenendo perfino il respiro, nella direzione della casa.

Giunto ad uno svolto del viale, attese alcuni minuti che gli parvero ore; alfine si aprì una porta, un passo precipitato si fece udire sulla sabbia, e nello stesso istante Susanna tutta tremante gli si gettò nelle braccia.

— Cara ragazza! sclamò Van Pick.

— Partiamo! partiamo! mormorò la fanciulla. Vi seguirò ove vorrete. Non posso, non voglio sposare Cristiano!

— Tutto è disposto per la fuga, rispose Van Pick, conducendo Susanna verso la carrozza; fra pochi minuti saremo fuori di pericolo.

Senza rispondere una parola, la povera giovanetta seguì il suo rapitore, e slanciandosi nella vettura, vi si incantucciò in un angolo, nascondendosi gli occhi col fazzoletto.

— Via, cocchiere! disse Van Pick prima di salire in carrozza e di chiudere lo sportello. Incamminatevi lentamente, poi dopo qualche minuto spingerete i cavalli a tutta carriera.

— Fidatevi di me; rispose Giovanni frustando i cavalli.

Ad un tratto un fischio acutissimo risuonò nel silenzio della notte, ed i cavalli s'impennarono udendo simile rumore quasi presso le loro orecchie.

— Che sarà mai? sclamò Van Pick non potendosi trattenere dal trasalire.

— Che il diavolo mi porti, se ne so qualche cosa! rispose Giovanni bestemmiando, mentre frustava nuovamente i cavalli con maggior forza.

Lo stesso fischio si fece udire una seconda volta, tre o quattro forme nere si slanciarono innanzi ai cavalli, mentre altri individui giungevano da destra e da sinistra circondando per tal modo la vettura.

— Olà, che volete? Lasciate in libertà i cavalli, vi dico! gridò Giovanni, percuotendo a tutta forza gli animali nella speranza di allontanare la resistenza.

— Fermate, in nome della Regina! sclamò un individuo dalla voce imperiosa. Se avanzate d'un passo vi faccio discendere dal vostro seggio più presto di quello che volete.

— Chi va là? Che si vuole? domandò Van Pick sporgendo il capo fuori dello sportello. Tutto questo non è che un errore!

— Ora schiariremo i fatti, ripetè la stessa voce che aveva fermato il cocchiere. Uno di voi accenda le torcie, e, per tutti i diavoli, si stabilisca il silenzio! Che significa questo vociare?

Gli uomini che tenevano i cavalli facevano tutti i loro sforzi per calmarli, tanto gli animali erano infuriati; ma questi invece spaventandosi maggiormente fecero rinculare la vettura fino a che essa urtò nella siepe.

— Là, là, là, fece Giovanni, frammischiando a ciascuna parola una terribile bestemmia.

— Dannazione! mormorò Van Pick, mentre stava per discendere.

— Non muovetevi! gli disse un uomo puntandogli al petto una pistola.

— Gran Dio! sclamò Susanna, sentendosi mancare dallo spavento: eccomi punita dal mio fallo!

(Continua)

Si iniziò poscia la discussione preparatoria intorno alla deliberata revisione dello statuto, alla quale presero parte il presidente ed i consiglieri Aufossi, Berti, Dela, Maffoni, Margary e Quaglia. Si conchiuse colla deliberazione di far invito ai membri tutti della Società di trasmettere nel più breve termine al presidente le osservazioni, proposte e modificazioni al regolamento attuale, che si credessero necessarie, onde, prese previamente a disamina dal Consiglio, vengano poscia sottoposte all'adunanza generale che verrà fissata ulteriormente.

Il segretario PEYRANI.

Esami di concorso per gli impieghi dei telegrafi. — Sappiamo che a Milano, a Firenze, a Roma ed a Napoli furono già dati gli esami di concorso per la ammissione delle donne agli impieghi dei telegrafi, e con grande dispiacere dobbiamo constatare che in questa nostra Torino, non solo non si è fatto nulla di tutto questo, ma non avvi ancora indizio di provvedimenti in proposito.

Non vogliamo attribuire la causa di tale inconcepibile e prolungato ritardo a disposizioni diverse per parte del dicastero superiore, e tanto meno inquantochè il direttore generale sig. comm. D'Amico si è mostrato anzi sempre deferente per questa città nella quale ha cominciato a progredire verso l'alto grado che attualmente e con molto onore egli occupa.

Facciamo dunque voti, e nutriamo la speranza affinchè venga anche fra noi quanto prima esteso il rallentato beneficio, giacchè è nel desiderio di tutti il vederlo prontamente attuato.

Lotteria nel palazzo Carignano. — Ieri, lunedì, alle due pomeridiane, coll'intervento di S. A. R. la Duchessa di Genova, ebbe luogo l'inaugurazione dell'apertura della esposizione degli oggetti destinati per la lotteria a pro della Cassa degli operai inabili al lavoro.

Erano a ricevere S. A. R. l'ill.mo signor Prefetto della provincia, le gentili signore Patrone, la Commissione presieduta dal conte Sclopis, nonchè il Presidente della Società degli operai e la Presidentessa di quella delle operaie di Torino.

La musica della Società stessa rallegrava la festa co'suoi concenti.

L'esposizione fu trovata molto splendida. Il primo premio è un astucchio di argenteria del valore di lire *duemila*: sono a notarsi i magnifici doni di S. M. il Re e della Famiglia Reale, del Municipio, ecc. ecc.

La medesima sta aperta ogni dì dalle ore due alle quattro pom.; nei festivi dalle dieci alle quattro.

Prezzo dei biglietti una lira.

Entrata gratuita.

Società di patrocinio pei piccoli spazzacamini. — Nuovi sottoscrittori:

Cav. Soffietti Alessandro, direttore dello stabilimento penitenziario delle Murate a Firenze, L. 5.

Per la gentile cooperazione della signora Giuditta Silvetti vedova Belli, che ha sottoscritto per cinque azioni, vennero raccolte le seguenti altre dalli signori:

Belli Lorenzo, azioni 5 — Belli Zaverio, 5 — Belli Rocco, 5 — Belli Luigi, 5 — Belli Alessio, 5 — Imperatori Achille, 1 — Presbitero avv. Ferdinando, 5 — D. Torreano, direttore dell'Istituto Paterno, 2 — Faggiani Catterina, 1 — Poeti-Marentini Fanny nata Larousse di Ciamberì, 5 — Malliaverni Vincenzo, geometra, 5 — Malliaverni cav. Zeffirino, 5 — N. N., 2 — Deloranzi Barbara nata Belli da Intra, 4.

Abbattimento dei Ripari. — Ci scrivono:

Favorisca segnalare al Municipio di Torino la lentezza veramente deplorabile con cui sono condotti i lavori relativi all'abbattimento dei Ripari in piazza Cavour ed adiacenze. Durante tutta l'invernata, che per le sue condizioni eccezionali in quest'anno si sarebbe presentata opportunissima ai movimenti di terra, furono impiegati a quei lavori, ad intervalli, quando sei, quando quattro e quando un solo operaio!

Da una ventina di giorni i lavori erano stati ripresi con qualche maggiore attività. — Si incominciò la demolizione del ponte, ed a tale intento esso venne circuito con una palizzata e si provvide per il passaggio mediante una strada provvisoria; poi si tolsero l'uno dopo l'altro i fanali e si ingombrò la piazza Cavour con colossali cumoli di terra.

Da più giorni però i lavori vennero di bel nuovo a un dipresso abbandonati, e la demolizione del ponte completamente sospesa. Intanto sopraggiunse la pioggia e quel cammino provvisorio si convertì in una pozzanghera impraticabile. L'illuminazione insufficiente rende anche più disgustoso il transito per quell'ammasso di rottami ad ora tarda, e più sensibile la presenza della fanghiglia.

E chi scrive, ritirandosi ieri sera, mentre cercava fra quelle macerie un passo sicuro per guadagnare la sua abitazione, andò a tuffarsi in un ristagno d'acqua fangosa che lo costrinse suo malgrado a maledire alla poca sollecitudine del Municipio per gli abitanti di piazza Cavour e di via Andrea Provana, che, buoni Torinesi quanto coloro che abitano altrove, e come quelli pagando le tasse, pare dovrebbero aver ragione ad uguale trattamento.

Grato per il favore, la riverisco distintamente e mi dichiaro, ecc.

(Segue la firma)

I panelli di semi oleosi e la nostra noncuranza. — Abbiamo udito non è molto, lamentare la esportazione delle ossa dall'Italia, che andavano a fecondare i terreni inglesi e si propose un dazio sulla uscita loro dal Regno appunto per renderla più difficile. Senza discutere sull'opportunità ed efficacia di quel provvedimento, ci capita in oggi un nuovo fatto, qui alle porte di Torino, che mostrerebbe come non sieno le leggi proibitive quelle che valgano ad impedire lo sperdimento di materie fertilizzanti ed a persuaderne l'uso, ma sibbene la istruzione e la giusta conoscenza del proprio tornaconto.

A pochi passi dalla barriera di Lanzo sorge lo stabilimento importantissimo dei signori *Davidde Rossi e figlio* per l'estrazione dell'olio dei semi oleosi. *Tutti o quasi tutti* i residui preziosissimi di questa fabbrica se ne partono per l'estero, ove agricoltori di noi più avveduti li adoperano come ingrasso, pagandoli carissimi in oro sonante, specialmente per la coltivazione della canapa, del frumento, ecc., e con rilevantissimo loro vantaggio.

« Noi abbiamo venduto per la Francia tutta « la nostra produzione dell'anno in corso, vi« sto che qui non trovavamo che un esito più « che limitato. »

Questo ci scrisse ieri il sig. Rossi, aggiungendo però che nel Vercellese comincia a far si strada l'uso dei panelli per le risaie e che egli, « anche *a costo di qualche sacrificio*, sarebbe disposto a riservare i residui della sua fabbrica a migliorare i nostri terreni, dolente com'è di veder materie cotanto utili, quasi disprezzate dai nostri agricoltori, andar ad arricchire stranieri più intelligenti e meno noncuranti dei veri loro interessi. »

Tutti sanno che il panello è il residuo della torchiatura dei semi dai quali si è estratto l'olio. Nei semi, giova ricordarlo, col maturare si raduna la massima parte dell'azoto contenuto nella pianta e siccome l'olio non contiene affatto d'azoto, ne risulta che il residuo della torchiatura dei semi lo contenga tutto in sè e per conseguenza riesca un ottimo ingrasso.

Per darne un'idea, i panelli di arachide in cento chilogrammi, secondo il *Malaguti*, contengono:

Materie organiche	65
Sali solubili	5 50
Fosfato di calce	1 20
Azoto	6 07
Olio, sabbia ed acqua	22 23
	100 00

I panelli sono favorevolissimi specialmente alle piante annue ed a quelle che compiono il loro ciclo vegetativo in breve tempo, come appunto canape, lino, avena, ecc.

La quantità necessaria varia fra i chilogr. 800 a 1000 per ettare secondo la varietà del panello e si spargono in polvere scegliendo un giorno piuttosto piovigginoso. Il loro prezzo è tra le L. 15 alle 16 50 caduno quintale per quelli di ravizzone, sesamo e arachide; e di L. 20 per quelli di lino.

I panelli poi non solo servono come eccellente ingrasso, ma servono eziandio egregiamente per ingrassare il bestiame bovino; somministrati in dose misurate nell'ultimo stadio d'ingrassamento.

In conclusione: sia come ingrasso, sia come mezzo di ingrassamento e visto il loro prezzo sono tale materia che è vergognosa e imperdonabile *non curanza* permetterne ulteriormente l'esportazione, mentre sì grande e sì urgente è il bisogno nostro di aumentare la produzione per uscire dalla crisi che con ostinazione veramente straordinaria ci molesta.

ARCOZZI-MASINO.

Un padiglione sconquassato. — Ieri mattina alle ore 8, un carro carico di ghiaccio, svoltando l'angolo della via Accademia delle Scienze e piazza Castello, urtava contro il padiglione dei giornali ivi esistente, che ne rimaneva tutto sconquassato.

Teatri. — Da più giorni avremmo potuto dare un cenno della serata drammatico-musicale, datasi la sera del 30 ora scorso marzo al teatro Carignano, ma l'abbondanza di materia non ce lo permise. Ora però vogliamo dirne qualche cosa.

In primo luogo la rappresentazione fu improvvisata dal signor Pantaleoni, baritono del Regio, in compagnia del signor Patierno tenore e della signora Dani, col concorso degli allievi della signora Forattini, onde beneficare una famiglia bisognosa. Sventura volle che non essendo i bravi iniziatori sicuri di ottenere il permesso dall'Impresa del Regio, vi fu ritardo nella pubblicazione dei manifesti e nella trasmessione delle lettere d'invito, così l'uditorio si ridusse ad una cinquantina di persone circa, e l'introito a ben poca cosa.

Il sig. Pantaleoni si offrì gentilmente a pagar le spese, che ascesero a 200 lire circa. I beneficati ebbero dispiaceri immensi senza profitto, e gli artisti disturbo grande per nulla.

Parlando dello spettacolo, esso fu inappuntabile: i dilettanti filodrammatici recitarono assai bene colla Forattini due commedie; ed i tre artisti menzionati di sopra: Patierno, Pantaleoni e la Dani, cantarono alcuni pezzi colla valentia che li distingue, riscuotendo numerosi applausi e chiamate.

Sappiamo che la signora Forattini ha intenzione di dare un'altra rappresentazione a beneficio della stessa famiglia; speriamo che si facciano i preparativi per tempo.

— *Il signor Alfonso* ieri sera attirò una straordinaria calca al Gerbino, ma non ottenne quel successo che il chiaro nome dell'illustre autore ne dava diritto a sperare. Situazioni troppo spinte, caratteri non sempre improntati nel vero, ed un ambiente di ributtante immoralità nell'azione, il quale va ognor crescendo per opera del protagonista fino allo scioglimento, determinarono la *semi-caduta* dell'ultimo lavoro di Dumas; caduta che forse sarebbe stata completa, senza la diligente ed inappuntabile esecuzione che ne diedero i bravissimi artisti della compagnia Bellotti-Bon.

— Al teatro Alfieri la brava compagnia Verardini, sia per la buona scelta delle produzioni del suo repertorio, sia per la diligenza e buona volontà spiegate da' suoi singoli artisti per rendersi accetto il pubblico, fu da questo accolta assai favorevolmente, ed ogni sera accorre piuttosto numeroso ad applaudirla.

Morti in città e territorio denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 6 aprile 1874

Fortina Andreana nata Chiapussotti, d'anni 63, di Vercelli — Curcio Andrea, id. 45, di San Paolo Belsito (Nola), tenente nel corpo contabile — Costantino Andrea, id. 58, di Bra, benestante — Pignolo Adelaide nata Zerbola, id. 23, di Ponderano (Biella), cameriera — Maggia Maria nata Candeletti, id. 64, di Pollone (Biella) — Graglia Pietro, id. 15, di Torino — Cavallera Francesca Paola, id. 12, di Torino — Gennaro Giacinto, id. 46, di Corteranzo (Casale Monferrato), bracciante — Tola Chiaffredo, id. 19, di Prali (Pinerolo), contadino — Più 10 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 6 aprile 1874.

Maschi 13, femmine 14 — Totale 27.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 6 aprile 1874 (ore 4 pom.):

Cielo piovoso Piemonte e Liguria, nuvoloso resto Italia. Mare agitato molti punti Mediterraneo; grosso Venezia per forti sud-est. Sud ovest generalmente dominante. Barometro sceso da 2 a 7 mm. specialmente Italia Settentrionale, Centrale e Sardegna. Probabilità di forti colpi vento regioni sud. Pioggia molte parti Italia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
6 aprile 1874.

	Altezza barom. ridotta a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	727,5	+ 8,0	7,0	89	15° 2'	S d.	copert.
9 ant.	728,2	+ 8,9	7,3	86	14° 59'	S d.	copert.
12 m.	728,3	+11,8	6,7	66	15° 10'	S d.	copert.
3 pom.	728,9	+12,5	6,9	65	15° 9'	E d.	copert.
6 pom.	729,5	+10,6	7,8	84	15° 6'	E d.	n. p. s.
9 pom.	731,2	+10,9	8,0	87	15° 5'	E d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 7 7; massima + 13 0
Acqua caduta millim. 2.0.
Minima della notte del 7 + 5,9.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 7 aprile 1874.
Nascere del **Sole**, ore 5 49 — Passaggio al meridiano, ore 0 21 — Tramonto 6 54
Nascere della **Luna** 1 0 matt.
Passaggio al meridiano, ore 5 1 matt.
Tramonto, ore 9 0 matt.
Giorni della Luna 22°.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Imposta governativa francese sui trasporti a piccola velocità destinati alla Francia.

In forza dei seguenti articoli 4, 5 e 6 della legge francese del 21 marzo corrente, *entrata in vigore il 27 pure corrente mese*, le tasse per la percorrenza francese dei trasporti a *piccola velocità* destinati a Modana-stazione ed a tutte le altre stazioni francesi, devono essere aumentate dell'imposta del 5 per 100.

Art. 4. È dovuta al pubblico Tesoro una tassa del 5 per 100 del prezzo pagato alle Società di Strade ferrate per il trasporto, il carico e lo scarico effettuati dalle Società stesse, le tasse dette di stazione e di scambio fra due reti, delle merci ed oggetti d'ogni specie spediti alle condizioni delle tariffe della piccola velocità.

Le tariffe delle Società ponno essere aumentate di tale tassa che non è soggetta ai decimi.

Art. 5. — Il Governo può, per mezzo di decreto, sospendere temporaneamente la riscossione di detta tassa, per quanto concerne i trasporti di cereali.

Art. 6. — Saranno esenti dall'imposta del 5 per 100:

1° Il trasporto delle merci in transito dall'uno all'altro confine.

2° Il trasporto delle merci spedite direttamente in destinazione dell'estero.

In conseguenza di che andranno esenti dall'imposta i seguenti trasporti in servizio cumulativo italo-francese:

a) quelli eseguiti direttamente dall'Italia in transito per la Francia, destinati cioè direttamente ad altro Stato estero al di là dei confini francesi;

b) quelli destinati direttamente alle seguenti stazioni, esercitate dalle ferrovie da Parigi a Lione ed al Mediterraneo, perchè situate sul territorio Svizzero:

La Plaine — Satigny — Meyrin — Genève — Courtemaiche e Porrentruy;

c) ed infine, tutti quelli provenienti direttamente dalla Francia e da oltre.

Andranno quindi soggetti alla nuova imposta tutti indistintamente i trasporti a piccola velocità destinati a località francesi, o quelli ancora che, quantunque dai mittenti in Italia dichiarati in transito per la Francia, fossero da consegnarsi ad intermediari ai punti francesi di frontiera, sia di mare sia di terra, nominati nelle tariffe speciali comuni di transito, d'importazione o d'esportazione.

Torino, 28 marzo 1874.

La Direzione generale.

ADALBERTO

Seguito, vedi num. 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 37, 38, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 90, 91, 92, 93, 94, 95

Logu, che pur s'era accorto di codesto, continuava come se nulla fosse:

— Ti ho sempre seguitata nella vita, in tutte le tante e varie fasi, le innumere e complicate e poco confessabili avventure, traverso cui sei passata. Quell'uomo, ti ripeto, sa tutto di te, perchè ciò che non ha potuto vedere di per sè, ha appreso dalle rivelazioni *comperate*, s'intende, del tuo complice.

— Io non ho complice: — interruppe seccamente la giovane: — io sono Ludovica Belfiore ed ho le carte che lo provano...

— Ed io so anche come hai fatto ad impadronirti di codeste carte... L'hai confidate al tuo complice... e se non vuoi ch'io dica questa parola, dirò il tuo antico amante ed associato: ed egli ti ha venduto il tuo segreto.

— Infame! — mormorò fra i denti Luisa, i cui occhi mandarono faville.

— Tu m'hai raccontato testè del tuo passato un bel romanzetto: — continuò tranquillamente Logu: — è il romanzo di Ludovica Belfiore, quale hai potuto rifabbricare dopo la morte di quella poveretta dalle carte che le hai rubate. Ascolta un poco ora la tua vera storia, e vedrai se io non la so appuntino.

La detenuta non si mosse, continuò a rimanere colle braccia incrociate, ferma come una statua, ma facendo sempre piombare sull'uomo che le stava dinanzi quel suo sguardo lucente d'una fiamma d'inferno.

Logu cominciò la sua narrazione:

— Tu sei nata in Sardegna, figliuola illegittima d'una ragazza che era stata fino allora onesta e d'un gran signore che ne abusò indegnamente e poi l'abbandonò con scelleratezza... da gran signore. Chi fosse questo gran signore non ti fu mai comunicato, ma ti si annunziò che forse un giorno l'avresti saputo. Quel giorno sta per giungere.

Logu fece una pausa per dar tempo di manifestarsi all'emozione che sperava suscitare nella giovane a siffatto annunzio: ma ella rimase impassibile; solamente le sue sopracciglia si corrugarono di più e il petto fu agitato da un palpito più frequente.

— La famiglia respinse dal suo seno la fanciulla colpevole... Quante lagrime, quanti spasimi, quanta vergogna soffrì la poveretta! Altro che le miserie ipotetiche della madre della Belfiore. Il latte che ti diede fu avvelenato dal pianto della sua disperazione. L'acre umore che insieme col sangue ti scorre per le vene e ti spinge ai malvagi consigli, alle malvagie passioni, alle più malvagie opere, mia cara figliuola, è conseguenza ed effetto di quel veleno composto degli stenti, delle maledizioni, delle lagrime materne... Ella, scacciata, venne fino qui a Firenze con te, bambina di pochi mesi, sulle braccia, per chiedere al suo seduttore ricovero, soccorso, giustizia, un tozzo di pane per te... Ah! il suo seduttore viveva alla grande, era allegro e felice, passava di avventura in avventura, di conquista in conquista, di festa in festa; non la vide neppure, non la ricordava più, non si curò menomamente di lei: ed ella, a cui le privazioni, il dolore, l'onta avevano offuscata la ragione, perduto affatto il senno, ti pose all'ospizio de' trovatelli e poi si buttò in Arno.

Luisa continuava a rimanere immobile; ma la ruga fra le sue sopracciglia s'incavava sempre più profondamente e le sue mani contratte si stringevano a pugni talmente che le unghie ne penetravano nelle palme.

— Tu non rimanesti a lungo all'ospizio. Vi fu chi te ne tolse e ti diede a una nutrice in campagna... Ma quando fosti slattata, la mano incognita che pagava il baliatico cessò di mandare il denaro: e i contadini ricevettero un avviso che loro diceva: « Nessuno più si vuole occupare di quella bastarda, fatene ciò che volete. » Fra i nostri avari contadini, quelli a cui eri stata affidata erano de' più avari. Ti fecero soffrire quello che hai detto della Belfiore: e poi un bel giorno ti vendettero a dei saltimbanchi che il caso addusse per colà. Fino allora non avevi conosciuto che la miseria o le privazioni; conoscesti di poi insieme con quelle telle cose anche la corruzione, ma la corruzione bassa, la più degradante, avvilitrice, infame. Vedesti il mondo e non certo dal suo lato più bello; avevi molto ingegno, molta penetrazione, pari alla molta bellezza; imparasti di molto e presto, e imparasti assai più il male che il bene. Le tue infelici e vergognose condizioni t'irritavano e ti facevan nascere nell'animo un odio immenso, odio contro il mondo, contro la società, contro i ricchi. Di quando in quando ricevevi delle lettere anonime che ti dicevano dell'esser tuo, che ti svelavano come nel mentre che tu stentavi la vita e ti guadagnavi coll'infamia un pane stentato e miserabili adornamenti alla tua bellezza, chi ti aveva dato la vita, la scialava allegramente....

Luisa mandò una voce che pareva tra il gemito e il ruggito. Logu la guardò di sottecchi, parve contento della impressione che producevano le sue parole e continuò con calore.

(Continua)

Il ministro delle finanze ha trasmesso alla Commissione generale del bilancio di prima previsione:

Il bilancio dell'entrata; quello del Ministero delle finanze, dell'interno, degli affari esteri, dell'agricoltura e commercio, di grazia e giustizia e della marina pel 1875.

Il bilancio dell'entrata lo presume di lire 1,142,256,218 nella parte ordinaria e di lire 69,269,568 nella straordinaria. Totale lire 1,211,520,852.

Il ministro della guerra è partito per Napoli per conferire col Re.

Sua Maestà arriverà mercoledì a Roma, dove si tratterrà un paio di giorni e donde partirà per Firenze ad assistere all'inaugurazione dell'esposizione internazionale di orticoltura.

Scrivono da Napoli alla *Libertà*:

« Le corazzate *Messina*, l'*Affondatore* ed il *Conte Verde* hanno lasciato il nostro porto, e si trovano ora in rada a Pozzuoli. Quivi presto si recheranno anche la corazzata *Roma*, ammiraglia, e *Venezia*, due magnifiche navi che han formato l'ammirazione delle squadre estere nelle acque di Spagna.

« La squadra così composta, cui si unirà anche l'avviso *Authion*, nella seconda metà di aprile, si recherà a Gaeta, onde mettere in ordine tutto ciò che è necessario per poter prendere l'alto mare al principio di luglio. Si crede molto probabilmente che si occuperà alle evoluzioni e manovre in grande in varii punti del Mediterraneo. »

L'avanzamento dei lavori della ferrovia Savona-Bra, mercè il favore della stagione, ha potuto in questi giorni continuare coi più soddisfacenti risultati. Infatti sappiamo che, per completare l'armamento di tutta la linea, non mancano se non pochi chilometri, i quali saranno anch'essi armati verso la metà del corrente mese. Con ciò verrà reso più facile il compimento di tutti gli altri lavori, potendo l'impresa giovarsi delle sue 5 macchine, sia pel trasporto della ghiaia, che per gli altri relativi servizi.

Dopo le tante vicissitudini subite da questa ferrovia, non ci è permesso di far vaticinii circa l'epoca precisa in cui potrà essere aperta all'esercizio; però, se null'altro insorge a contrariarne il compimento, possiamo lusingarci di vederla aperta per la metà dell'anno.

In seguito alla visita di collaudo, effettuatasi l'altrieri ai lavori della galleria di Capoverde, venne definitivamente disposta pel giorno 6 corrente la riattivazione del regolare servizio sulla linea Genova-Ventimiglia, tanto a grande che a piccola velocità, con orario appositamente stabilito. (*Mon. strade ferrate*).

TRIBUNALI MILITARI.

L'avvocato generale militare ha presentato al Ministero della guerra la statistica dei lavori del tribunale supremo di guerra e di quelli dei tribunali militari territoriali.

Eccone il riassunto:

I ricorsi sui quali il tribunale supremo fu chiamato a deliberare nel corso del 1873 ammontarono ad un totale di 243, dei quali 22 rimasti vertenti alla fine dell'anno precedente e 221 introdotti nel corso dello stesso anno 1873.

Dei 243 ricorsi, ne furono risolti 223, dei quali 173 introdotti da condannati e 50 dai vari avvocati fiscali militari. Dei primi 14 furono accolti e 159 rigettati. Dei secondi risultano accettati 31 e respinti 19.

I reati che hanno dato luogo a tutti questi ricorsi sono classificati nel seguente modo: 64 tra furti e appropriazioni indebite; 62 insubordinazioni; 44 diserzioni; 23 alienazioni di effetti militari e 23 tra prevaricazioni e reati di falso. Poi vengono altre qualità di reato, che per il loro piccolo numero crediamo di poter tralasciare.

Furono 203, nel corso dell'anno passato, gli individui, tra ufficiali, assimilati e bassi ufficiali dell'esercito, che ottennero dal Tribunale supremo la declaratoria richiesta per contrarre matrimonio. Di essi, 79 appartengono alla linea, 32 all'arma dei carabinieri, 26 alla cavalleria, 19 ai distretti militari e 14 ai bersaglieri. Il numero delle declaratorie ottenute da individui di altre armi, è assai esiguo.

I Tribunali militari territoriali hanno giudicato 3830 individui, dei quali 1083 appartenenti alle provincie napolitane; 628 alle Romagne, alle Marche, all'Umbria e alla provincia di Roma; 571 alle antiche provincie; 454 alla Sicilia; 305 alla Lombardia; 310 al Veneto; 183 alla Toscana; 129 agli ex-ducati.

La maggior parte di essi, cioè 1964, sono ascritti all'arma di fanteria; 314 alla cavalleria; 275 all'artiglieria; 357 alle compagnie di disciplina; 229 ai bersaglieri.

Nel numero di questi giudicati troviamo 1 luogotenente colonnello; 4 capitani; 8 luogotenenti; 14 sottotenenti; 1 farmacista militare; 324 tra sott'ufficiali e caporali; 3102 soldati e 178 estranei all'esercito.

Tra i reati commessi da costoro più numerosi sono quelli di diserzione semplice e qualificata, che ammontano a 1765; poi vengono i furti, le truffe ed appropriazioni indebite che salgono a 763. Vi furono inoltre 496 insubordinazioni, 371 alienazioni di effetti militari e 107 disobbedienze.

I procedimenti terminarono per una buona parte con 792 dichiarazioni di assolutoria o di non farsi luogo a procedere; e con 2091 condanne di vario genere, delle quali ultime, 1126 alla reclusione militare e 892 al carcere puramente militare.

Inoltre la statistica del Tribunale supremo comprende un quadro dei delinquenti militari che, per la qualità del loro reato, o per essere in congedo, o per altra cagione, furono giudicati dai tribunali ordinari. Essi furono 592, tra i quali troviamo 6 ufficiali e 12 sotto ufficiali. Sopra 65 si dichiarò non farsi luogo a procedere; ne vennero assolti 82 e i rimanenti sono stati condannati. Tra queste condanne ne troviamo 2 a morte. Ora le condanne dello stesso genere che furono pronunziate dai Tribunali militari territoriali durante l'intiero anno 1873, non furono in numero maggiore, essendo ancor esse ristrette a due soli casi.

Se si confronta il numero dei procedimenti che erano a definirsi nel 1873 con quello dell'anno precedente, ne risulta che l'anno passato si ebbe una diminuzione di 2354 processi.

TRIBUNALE CORREZIONALE DI MILANO.

Il contrabbando di coloniali.

Dodici accusati.

Sabato, verso mezzogiorno, venne data lettura della sentenza del Tribunale Correzionale

nella carne per contrabbando di coloniali di cui abbiamo già parlato.

Il Tribunale ritenne non sussistere accusa di corruzione a carico del commissario alle visite Pellegrino Trinchera, ma che però essendosi egli astenuto dal visitare i generi presentati dai commercianti, e avendo prestata troppa fede alle loro dichiarazioni, doveva ritenersi reo di falsi certificati colle maggiori circostanze attenuanti.

Con ciò il Tribunale, mentre respinse la tesi della difesa, respinse ad un tempo quella del Pubblico Ministero, secondo il quale il Trinchera avrebbe fatta l'attestazione *colla scienza* della diversa qualità della merce.

Il Tribunale condannò quindi il Trinchera a 2 anni di carcere pei 3 reati in complesso, accordando altresì lo scomputo di 4 mesi di carcere preventivo ed escludendo l'accusa di contrabbando.

Per gli altri imputati il Tribunale escluse la complicità in falso e le qualifiche di corruzione ed associazione in contrabbando.

Lo Stoppani fu condannato per uso sciente di documento falso a 6 mesi di carcere, e per contrabbando reiterato a 6 giorni di carcere e 6000 lire di multa, computato il carcere sofferto di 4 mesi.

Il Lacroix pel primo titolo a 6 mesi di carcere, e pel secondo a giorni 6 di carcere e alla multa di L. 4200, pure computato il carcere preventivo.

Il Naj fu ritenuto colpevole di solo contrabbando reiterato e punito con lire 6000 di multa e un mese di carcere, da ritenersi espiato con quello già sofferto. Il Villani, per lo stesso titolo, a un mese (pure già espiato) e a L. 12,000 di multa.

Il signor Bracciforti e l'Orlandi furono ritenuti colpevoli di contrabbando semplice e puniti con L. 4000 di multa.

Il Sani per tentata distruzione di documenti fu condannato a 6 giorni di carcere.

Vennero assolti i signori Perelli-Paradisi, Paganini, Marrè e la guardia doganale Ubicini.

Contro questa sentenza tutti gli imputati intendono proporre appello.

L'ANNO FINANZIARIO NEL REGNO UNITO.

I giornali inglesi del 1° ci recano il prospetto delle entrate del Regno Unito durante l'anno finanziario, terminato col 31 marzo p. p.

Esse ascendono a 77,335,657 lire sterline, mentre nel 1873 ascesero a 76,608,770; presentano quindi un aumento di 726,887 lire sterline in quest'anno.

L'*excise* (dazio consumo) figura in questo aumento per 1,387,000 lire sterline, il bollo per 603,000, le poste per 972,000 ed i telegrafi per 195,000 lire sterline, mentre le dogane diedero 694,000 lire sterline e l'*income-tax* 1,809,000 lire sterline in meno dell'anno precedente. Nell'aprile dello scorso anno l'*income-tax* venne diminuita di un *penny*, e l'imposta sullo zucchero di mezzo *penny*. È soprattutto degno di nota l'aumento nei prodotti dell'*excise* di un milione e mezzo circa sulle previsioni del signor Lowe.

Il *Times* si rallegra per questi eccellenti risultati, che provano la bontà del sistema finanziario inglese.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma. — (Nostra corrispondenza)

3 *aprile* (sera).

La relazione del Lampertico al Senato circa il progetto di legge per la circolazione cartacea ha troncato ogni dubbiezza rispetto al procedimento che si seguirà da parte del Governo in questa seconda fase della discussione parlamentare.

Dicevasi, e molti sintomi lo facevano supporre, che il Minghetti non sarebbe stato alieno dal fare alcuna concessione alla Banca Nazionale, la quale, per organo del suo direttore generale, dichiarava testè che i patti della legge, quale uscì dal voto della Camera, le riescono poco meno che intollerabili.

Sopratutto temevasi che la clausola restrittiva per cui la Banca non potrà computare tutto il suo capitale finchè parte ne è impegnato per la conversione del prestito nazionale, nella determinazione del suo limite massimo di emissione, sarebbe stato modificato, non dissentendone il Ministero in occasione della discussione del Senato. Sapendosi ora, invece, che il Lampertico si pone interamente d'accordo col Minghetti, ed appunto d'accordo con quest'ultimo compilò la sua relazione, può aversi per certo che il Senato sarà puramente e semplicemente chiamato a ratificare od a disdire la deliberazione della Camera. Non è d'uopo il soggiungere che tutte le probabilità, ed anzi la quasi assoluta certezza, sono per la opposizione.

Per poco che si vada di questo passo tra il Vaticano ed il Gabinetto di Vienna, si riuscirà ad una rottura non meno rumorosa di quella per cui si iniziò la presente lotta tra la S. Sede e la Germania imperiale. Il dissidio suscitato dalle leggi confessionali austriache piglia proporzioni sempre più notevoli. Il Falcinelli torna a Vienna e non sarà surrogato. Il Paar è apertamente mal visto dalla Curia romana. I vescovi austriaci sono così sfacciatamente incitati alla resistenza, che una protesta della cancelleria viennese divenne necessaria.

Dicono che il Papa abbia segreto incoraggiamento da personaggi della stessa Corte imperiale a procedere risolutamente per questa via, e ben si comprende del resto che egli si illuda sulla efficacia e sulla autorità di una camarilla la quale sarebbe davvero potente, se anche in Austria la democrazia non avesse livellato tutte le caste.

A proposito del Vaticano e di dimostrazioni clericali merita speciale menzione la solennità politico-letteraria celebratasi stassera presso l'Accademia degli Arcadi. L'aura che spirava era potentemente reazionaria, benchè, per verità, si potesse temere di peggio, sapendosi che il De Merode ed altri tra i più focosi prelati sarebbero intervenuti all'adunanza.

Però lettori e preti furono abbastanza temperati, e le allusioni si mantennero velate quanto occorreva per non provocare scandali.

La decrepita Arcadia accenna anch'essa a morire, ed ha affrettato essa stessa il proprio fine, associando le sue sorti a quelle di una causa irremissibilmente condannata.

C.

La relazione della Commissione del Senato sulla legge relativa alla circolazione cartacea, è stata pubblicata ieri. Il relatore, l'onor. Lampertico, conchiude per l'accettazione della legge, come fu votata dalla Camera dei deputati. La discussione di questa legge al Senato comincierà il giorno 9, e l'on. Ministro delle finanze ritornerà fra il 7 e l'8 in Roma per assistere alla discussione.

Col primo giorno di aprile tutto il personale del Ministero delle finanze è stato ripartito nelle tre categorie di concetto, di ragioneria e di ordine, giusta le disposizioni contenute nel recente decreto, che sanziona il nuovo organico. Nei capi dell'amministrazione finanziaria non vi è stata veruna modifica, la ripartizione nelle tre categorie riflettendo soltanto gl'impiegati subalterni.

Erano corse voci allarmanti sullo stato sanitario di Genova e della riviera: i giornali genovesi protestano che nulla v'ha di vero in quelle voci.

Telegramo da Roma al *Secolo:*

Il margravio di Furstemberg ha presentato a Pio IX un indirizzo in nome dei cattolici tedeschi.

Il Papa pronunziò un discorso, in cui parlò con frasi amarissime della Germania e dell'Austria.

IL SIGNOR BEULÉ.

Il signor Beulé, che fu ministro dell'interno nel Gabinetto di coalizione del 24 marzo, moriva improvvisamente a Parigi domenica scorsa, per rottura d'un aneurisma. Non aveva ancor compiuti i cinquant'anni. Era segretario perpetuo dell'Accademia delle belle arti, ed occupava un posto onorato nella repubblica delle lettere. Dettò una *Memoria sull'Acropoli*, e molto si occupò di studi archeologici intorno a' Cesari.

Come uomo politico, la sua carriera fu molto breve, nè quindi potrebbe farsi di lui un giudizio positivo. Amico del duca di Broglie, fu da questi innalzato al difficilissimo posto di ministro dell'interno; ma parve che, forse per inesperienza, non sia punto riuscito a realizzare tutte le speranze che si erano fondate sui suoi talenti. Checchè ne sia, il duca di Broglie non credette più conveniente di conservare nel Gabinetto del 20 novembre l'autore della *Memoria sull'Acropoli*, e lo restituì ai suoi lavori letterari, in mezzo ai quali la morte venne a sorprenderlo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 5 aprile.

La *Gazzetta* dice che il fuoco dell'artiglieria continuava ieri contro Abanto. Oggi cominciavano il fuoco le altre batterie portate più innanzi. Il generale Weyler sorprese i carlisti a Segorbia, ponendoli in fuga.

Palermo, 6 aprile.

Fu arrestato il famigerato capobanda Solfarello, con sei manutengoli, nel territorio di Cefalù. Nel conflitto colla forza rimase ucciso un bersagliere.

Parigi, 6 aprile.

Il Governo presenterà, appena riprese le sedute dell'Assemblea, il progetto per la creazione della Camera alta. Il presidente di questa Camera sarà superiore ed eventuale presidente della Repubblica. Il Governo domanderà che l'Assemblea discuta il progetto al più presto possibile.

Il *Moniteur* dice che una frazione dei legittimisti persiste a voler porre innanzi la questione monarchica, appena l'Assemblea riprenderà le sue sedute. Riporta la voce che Chambord sia deciso a prendere egli stesso la direzione degli affari, imprimendo loro un impulso diretto e personale.

Il Governo ottomano non volle ratificare il recente contratto col Credito mobiliare. Quindi Sadik conchiuse una nuova convenzione sopra basi differenti. Il Credito mobiliare rinunzia al diritto di opzione, che eragli riservato sulle 800 mila obbligazioni fino al 3 febbraio 1875. Il Governo rinunzia agl'interessi, ai quali aveva diritto sui versamenti successivi, fatti o da farsi dal mobiliare, per la parte presa a *forfait*.

FATTI DIVERSI

Notizie della vita e degli studi di Domenico Casimiro Promis, *raccolte da Federigo Sclopis, presidente della R. Accademia delle scienze* (Stamperia reale di Torino, 1874).

Chi ha letto la commemorazione del comm. Domenico Promis, testè pubblicata dal nostro prof. cav. Casimiro Danna, rileggerà anche con particolare soddisfazione le brevi pagine dettate dal conte F. Sclopis, colla sua ben nota grazia ed accuratezza, sullo stesso rimpianto letterato piemontese.

Dopo aver accennato alla costante operosità dei due fratelli Promis, scesi ambidue nella tomba in meno di nove mesi, il conte Sclopis si sofferma alquanto a ricordare le felici disposizioni di Re Carlo Alberto nel dar moto agli studi, nel favorire gli scienziati e nel proteggere le belle arti. Il Promis fu tra i primi a servire il Re in questo nobile intento, e come suo bibliotecario e come solerte collettore di manoscritti, di libri e di medaglie. La biblioteca del Re forma quindi uno dei vari ornamenti di Torino, degna di essere meglio conosciuta. Godiamo vederne continuata la direzione nelle mani dell'avv. cav. Vincenzo Promis, ottimo figlio di sì benemerito e dotto genitore.

In apposita appendice il conte Sclopis ci dà i titoli delle molte opere numismatiche e dei lavori storici pubblicati dal Domenico Promis. Due di questi lavori furono pubblicati col conte L. Cibrario, e le lettere latine del Morone col prof. G. Müller. In questa appendice fissano l'attenzione del lettore in modo specialissimo le lettere scritte da Carlo Alberto al suo caro bibliotecario. La lettera terza, curiosissima davvero, ci svela che il Re non si peritava d'intrattenersi col Promis anche delle cose di Stato. La vivissima accennata dichiarazione del conte Della Margherita contro ogni intervento austriaco in Italia, ci rammenta le parole che abbiamo udito pronunciare dallo stesso ministro in tono sdegnato, all'orecchio del conte di Sambuy, allora ministro sardo a Vienna: *Il vostro Metternich si lusinga egli forse di cacciare il suo naso anche nelle nostre faccende interne?...*

Chiudo questo imperfettissimo annunzio colle seguenti nobilissime riflessioni del nostro illustre biografo: « Il disastro della giornata di « Novara aveva reso esule dalla patria Carlo « Alberto circondandolo dell'aureola del martirio. Egli mutava cielo ma non affetti, e « dalla sua solitudine di Oporto, un mese appena prima di morire, scriveva al Promis « una lettera che io qualificherei di suggello « della sua vita. Pieno di fiducia nel nostro « collega, rimettevasi in lui di quanto poteva « toccar più dappresso l'interesse della sua coscienza e della sua fama. Pietoso ricordo di « pietosissimi casi. »

G. F. Baruffi.

Movimento delle stagionature di seta. — Il movimento comparato delle condizioni delle sete dell'Europa è stato, per il mese di febbraio 1874, inferiore a quello di gennaio, ma superiore a quello del mese corrispondente del 1873.

Eccolo:

		1873 febbr.	1874
Lione	chilogr.	231,064	283,794
Saint-Etienne	»	44,106	51,279
Aubenas	»	42,404	31,566
Avignone	»	16,110	15,747
Nimes	»	1,984	1,811
Privas	»	9,462	7,176
Marsiglia	»	6,657	15,437
Valenza	»	4,646	5,727
Montélimar	»	2,721	—
Créfeld	»	27,459	32,408
Elberfeld	»	13,034	13,907
Torino	»	59,282	92,478
Zurigo	»	46,030	87,909
Basilea	»	12,635	19,304
Vienna	»	10,213	7,893
Milano	»	217,170	199,250
Bergamo	»	15,038	8,742
Lecco	»	9,900	6,810
Como	»	6,612	11,570
Firenze	»	7,607	8,579
Udine	»	4,100	2,285
Ancona	»	1,455	465
Brescia	»	2,183	847
Pesaro	»	—	—
Londra	»	9,593	—
Totale chilogr.		806,730	834,009

L'esercizio fine febbraio 1873 è stato di chilogrammi 1,633,859 e quello del 1874 fu di 1,687,911.

Distruzione dei bruchi. — L'olio di noce, nessuno lo ignora, uccide istantaneamente i bruchi che ne sono tocchi restando immediatamente asfissiati dall'odore. — Ora abbruciando sotto un albero infestato dai bruchi dei gusci di noci, il fumo, prodotto che è molto denso, fa cader morti gli insetti senza pregiudicare le frondi.

La persona che ci indica questo rimedio lo sperimentò con gran successo, anche per quei parassiti detti *pidocchi delle piante*; — vuolsi però per questi ultimi gettare sui gusci in combustione qualche pugno di fiore di zolfo.

Avvelenamento. — Leggiamo nell'*Avvenire di Sardegna* del 1° corrente che due carabinieri della stazione d'Isili, il giorno 25 marzo, essendosi cibati di una insalata detta volgarmente *Lau de quaddu*, furono colti poche ore dopo da violenti convulsioni, in seguito alle quali uno di essi in poco d'ora morì; l'altro che ne aveva mangiato in quantità minore, potè essere salvato.

Omizzo Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

Dopo un vivo movimento di affari di alcune settimane è succeduta sul nostro mercato una tendenza piuttosto calma, aggravata da minore offerta di prezzi.

Le stesse sete greggie che erano nei giorni passati ricercatissime, sono oggi alquanto neglette.

Il giornale torinese dell'*Industria Serica* crede che fino al nuovo raccolto sia difficile una sensibile ripresa, giacchè la fabbrica è ora provveduta per alcun tempo, e l'esito della nuova campagna non può fino ad oggi valutarsi da alcuno.

Ai prezzi attuali però le vendite non dovrebbero essere così scarse essendo i depositi molto ridotti dovunque.

La campagna bacologica, se stiamo alle notizie che ci si comunicano, infonde molta fiducia agli allevatori poichè si presenta assai bene: il seme bachi è piuttosto abbondante.

Il listino della Borsa di Torino non segna nessuna quotazione.

La Condizione nostra dal 27 marzo al 2 aprile registrò kil. 21,072 29.

La settimana serica di Milano ebbe deboli ricerche limitate quasi ai soli articoli classici e di merito; nei lavorati, la organzini e trame fermette, e nei greggi, nelle fine e fermette; queste ultime però, come le trame, erano assai scarse sul mercato.

Nei detti articoli vennero eseguiti, nel corso dell'ottava, parziali acquisti specialmente in partite di greggie, tanto per bisogni di lavorerie, quanto per destinazione estera, a prezzi inferiori agli ultimi praticatisi, raggiungendo però un bel lotto di filatura rinomata le L. 97, prezzo d'affezione, ma non di norma.

Gli articoli secondari sempre trascurati ebbero pochi applicanti nelle sole trame fermette e negli organzini fini, a prezzi non solo di facilitazione, ma ben anche ridotti, mentre le greggie venivano offerte senza serii compratori. Calma anche nei cascami.

Diamo qui sotto i prezzi correnti:

Strusa classiche tosc.	1ª	L. 13 50	14 —
» »	2ª	» 12 50	13 —
» »	3ª	» 11 50	12 50
» »	4ª	» 8 —	9 50
Galette forate gialle	1ª	» 14 —	15 —
» » verdi	1ª	» 12 50	13 —
» »	2ª	» 11 —	11 50
Fiocco puro reale	1ª	» 13 —	25 —
» »	2ª	» 21 —	23 —
» mistorosa	1ª	» — —	— —
» »	2ª	» 13 —	15 —
» »	3ª	» 10 —	12 —
» »	4ª	» 8 —	10 —
Barbe (Peignés) com.	1ª	» 15 50	16 —
» lunghezza 3ª, 4ª, 5ª		» 12 —	12 50
Galettami	1ª	» 3 —	3 50
» »	2ª	» 2 —	3 —
» »	3ª	» 1 —	2 —
Doppi in grana	1ª	» 6 75	7 —
» »	2ª	» 6 25	6 60
Strazze Chinesi		» 14 50	15 50
» nostrane		» 13 —	13 50

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Greggie	Balle	298
Lavorate	»	316
Cucirine	»	28
Totale	Balle	642

del peso complessivo di . . . . . chilog. 49,780 contro balle 621 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di . . » 50,900

Differenza in meno chilog. 1,120

A Lione gli affari furono meno attivi della precedente settimana, tuttavia la corrente ne fu discreta, ed il mercato riprese il suo andamento regolare.

La fabbrica affatto sfornita di materie prime, si mise al coperto di ogni eventualità procedendo a varie provviste agli ultimi prezzi che le parvero abbastanza bassi.

Si crede che i prezzi resteranno per alcun tempo invariati.

Nella settimana passarono alla Condizione:

246 balle organzini, 218 trame, 248 greggie, 343 pesate, del peso complessivo di chilog. 71,299, contro 79,208 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 332 balle di sete Europee e 673 di Asiatiche.

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza)

3 aprile.

290 ett. Frumento	L. 37 60 a 34 35
138 » Segala	» 21 30 a 21 95
112 » Meliga	» 22 20 a 23 25

29 Vitelli L. 232 a 270 caduno.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

5 aprile. — Continuò il nostro mercato attivissimo in tutti i generi con rialzo generale ed importante. Cercatissimi furono i grani nostrali fini che sono piuttosto scarsi. Molti affari si conchiusero nella meliga tanto per consegna pronta che per consegna oltre, su prezzi di rialzo. Continuò pure il rialzo sul riso con attività nelle transazioni. La segala fu pure meglio esitata. La avena pochi affari di consumo. In generale malgrado le belle disposizioni delle nostre campagne, le domande essendo sempre molte, ed i depositi facendosi sempre più piccoli, ne deriva che i prezzi invece di ribassare aumentano e si fanno sempre più sentite le domande.

Prezzi dei generi

con pagamento in biglietti di Banca.

Grano nostrale	quint.	L. 44 50 a 45 —
Id.	ettol.	» 33 75 a 34 90
Id. estero tenero	quint.	» 44 75 a 45 50
Id.	ettol.	» 33 95 a 34 55
Meliga nostrale	quint.	» 31 — a 32 —
Id.	ettol.	» 23 43 a 24 20
Riso mercantile	quint.	» 42 — a 41 —
Id.	ettol.	» 31 80 a 32 67
Id. schiuma	quint.	» 45 — a 47 —
Id.	ettol.	» 34 14 a 36 —
Segala	quint.	» 29 75 a 30 75
Id.	ettol.	» 22 70 a 23 30
Avena	quint.	» 28 — a 30 —

Borsa di Genova. — 6 aprile.

La Rendita a 72 45.

Azioni Banca Nazionale a 2160.

Il Mobiliare a 865.

Le Meridionali a 430 25.

Francia breve lett. a 114 45, den. a 114 25.

Londra a vista lett. 28 86, denaro 28 80.

Marenghi da 22 90 a 22 91.

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 6 aprile.

Corsi del mattino.

Rendita italiana scad.	72 40
» » fine aprile	72 50
Prestito nazionale 1866	61 3/4
» » stallonato	58 —
Azioni Banca nazionale	2150 —
» Banca Lombarda	225 —
» Regia Tabacchi	892 —
» Ferrovie Meridionali	431 —
» Ferr. Romane	95 —
Obbl. Ferr. Meridionali	207 —
» Ferr. Romane	209 —
Cambi sopra Francia a vista	114 40
» Svizzera a vista	114 35
» Londra a tre mesi	28 63
» Francoforte a tre mesi	240 1/2
» Vienna a tre mesi	252 —
I pezzi da 20 fr.	22 82
Sconto	4 1/2 0/0

	Firenze, 4	6
Rendita al 5 0/0	71 97	71 50
Id. al 1° luglio 1874	69 50	68 80
Oro lettera	22 94	22 92
Londra lettera	28 75	28 70
Cambio su Parigi	114 75	114 50
Prestito Nazionale	60 30	60 50
Azioni Tabacchi	877 —	877 —
Banca Nazionale	2149 —	2163 —
Az. ferr. Merid.	430 —	427 50
Obblig. »	212 —	218 —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1475 —	1480 —
Credito mobiliare	861 50	863 50
Italo-Germaniche	236 —	— —
	Parigi, 4	6
3 per 0/0 francese	60 05	60 —
5 per 0/0 id.	95 37	95 42
Banca di Francia	3880 —	3890 —
Rendita Italiana	63 35	63 70
F. Lombardo-Veneta	— —	322 —
Obbl. regia Tabacchi	462 50	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	187 50	182 50*
Ferr. Romane	83 75	78 75
Obblig. idem	182 —	183 —
Azioni regia Tabacchi	— —	797 —
Cambio su Londra	25 12 5	— —
Cambio sull'Italia	12 5/8	12 5/8
Consolidati inglesi	92 1/8	— —

* *Coupon staccato.*

	Vienna, 2	4
Mobiliare	200 50	107 —
Lombarde	144 —	142 —
Banca Anglo-austriaca	130 50	128 —
Austriache	312 —	311 50
Banca Nazionale	963 —	962 —
Napoleoni d'oro	8 96	8 98
Cambio su Parigi	44 35	44 45
Cambio su Londra	112 25	112 35
Rendita austriaca	73 60	73 60
Id. in carta	69 15	69 55
	Berlino, 2	4
Austriache	185 1/4	193 3/8 (?)
Lombarde	82 1/4	82 1/4
Mobiliare	116 1/2	118 1/2
Rendita italiana	61 7/8	62 —
Id. Turca	39 5/8	39 3/4

Condizione Pubblica delle Sete di Torino

Bollettino del 6 aprile 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	11	809 68
Trame	2	180 80
Greggia	4	253 04
Articoli diversi	1	17 14
Totali	18	1260 66

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 83.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale, 12, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 6 aprile 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	9	750 33
Trame	7	579 06
Greggia	1	79 87
Articoli diversi	»	» »
Totali	17	1409 86

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 100. Chilogrammi 8,005 44.

Il direttore gerente: A. Bertoldo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

7 aprile 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 72 45 60 60 (72 65) 72 65 65 60 (72 60) in liq. 72 65 47 1/2 52 1/2 60 55 55 50 55 50 50 57 1/2 60 62 1/2 62 1/2 60 55 50 50 55 50 65 55 65 55 65 62 1/2 60 60 60 p. 30 aprile.

Corso legale 72 57 1/2.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. G. 61 15 completo.

57 70 Senza cert. di premio.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in con. 2150.

Azioni regia tabacchi. C. del m. in c. 877 878.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 257 258, in liq. 257 p. 30 aprile.

Cart. del credito Fond. S. Paolo. C. del m. in cont. 416 50 417 25.

Az. ferr. Romane C. del m. in con. 98 25.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 200 50 211, in liq. 211 25 p. 30 aprile. 213 p. 31 maggio.

Oro 22 85, 22 80 da informazioni.

CAMBI	a breve dec. lettera	a 3 mesi dec. lettera
Svizzera*	114 — 114 20	— — — —
Francoforte*	— — — —	240 — 240 1/2
Lione*	114 — 114 25	— — — —
Londra*	— — — —	28 57 1/2 28 62 1/2

* Da informazioni.

Svizzera sc. 5 0/0. Francoforte 3 1/2. Lione 4 1/2. Londra 3 1/2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

7 aprile 1874.

Rendita: corso legale aumento cent. 17 1/2 sulla borsa precedente.

L'odierna Borsa esordì animatissima sulla Rendita che diede luogo ad importanti transazioni a 72 65 (chiudendo però più debole in seguito a realizzazioni a 72 55 fine corrente.

Quanto ai valori notiamo in generale affari piuttosto ristretti ad eccezione delle obbl. Romane che sempre favorite, ebbero stamane un mercato eccellente e si pagarono 211 fine.

Az. Banca Naz. 2150 2155.

Az. Mobiliare 865 nom.

Az. Tabacchi 885 id.

Az. Banca Torino 682 id.

Az. Banco Sc. 257.

Oro 22 88, 22 79.

TEATRI

Gerbino (ore 8 1/4) La Compagnia n° 1 del cav. Bellotti-Bon rappresenterà: *Il signor Alfonso.*

Balbo (ore 8) — *Gli ultimi giorni di Suli* opera.

Alfieri (ore 8) — La Compagnia Verardini rappresenterà: *Un detenuto politico.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *I Goti in cantina.*

---

634 DIFFIDAMENTO

Vedi Giornale *La Provincia*, n. 79.

Il sottoscritto consolidatario della ditta G. Susto e C. avvisa il pubblico, che egli non intende di riconoscere i debiti contratti, o che fosse per contrarre per conto della stessa Ditta, il suddetto Giuseppe Susto, senza l'approvazione e la controfirma del consolidatario

LUIGI BAVAGNOLI.

Da vendere 355

IN TORRE PELLICE

Una PALAZZINA di recente costruzione, con attorno un giardino, serra, ossia stanzone da fiori ed altre dipendenze, il tutto chiuso da mura, in ottimo stato ed in una situazione comoda, amena e centrale.

Rivolgersi ivi all'avvocato notaio G. VOLA.

Da vendere

Una CASA di solida costruzione con appartamento signorile, e vari locali al piano terreno servibili ad uso botteghe e magazzini.

Dirigersi a **Valerico Robba**, via Silvio Pellico, 12, Torino. 259

Da vendere

CASA con cortile privato in Torino, via Monte di Pietà, N. 13, della rendita di circa L. 5000.

Dirigersi allo studio dei notai SIGNORETTI, via Stampatori, 6. 367

DA VENDERE

Piccola CASA di campagna composta di 10 membri, giardino di 80 tavole, scuderia e fienile, situata in via Valtorta, casseggiato 102.

Da affittare

CASA da campagna civilmente mobigliata con giardino chiuso, pergolati e varie piante da frutta, presso la Barriera del Martinetto.

Dirigersi allo studio dei notai SIGNORETTI, via Stampatori, 6. 368

Da affittare per il 1° ottobre

una bottega con sette magazzini attigui, visibili dalle ore 4 alle 6, via S. Teresa, n° 15 e 17. — Recapito al portinaio. 380

Da affittare al presente

via dell'Arsenale, num. 38, piano terreno.

Grandioso locale d'angolo, tre membri palchettati e diramazione del Gas. 215

Da affittare

Villa signorile presso Moncalieri, con cappella, scuderia, giardino chiuso. Recapito via Basilica, N. 13. 355

Da affittare al presente

Piccolo **alloggio** al 2° piano, messo a nuovo.

Alloggio con giardino.

Locali per magazzeni o laboratorio e cortile chiuso, via Nizza, 27, e via Saluzzo, 32. 372

Da affittare 359

per la stagione estiva

La villa del *VESCOVO* presso la Madonna del Pilone.

Dirigersi dal proprietario signor FUBINI, via S. Filippo, 20, p. 1°.

Incanto volontario

per trasferimento di domicilio

di elegante e ricca **mobilia, quadri, orologi** a pendolo e **candelabri, specchi, porcellane, biancheria, oggetti di lusso, vetture e sellerie**, che avrà luogo per cura del perito sottoscritto nei giorni 15 aprile prossimo, alle ore 9 antimeridiane, e successivi, in casa S. Martino, via Lamarmora, n° 7, piano 2°.

307 E. Abbati.

Incanto volontario

Degli effetti caduti nella eredità della fu contessa *Marianna Oreglia d'Isola.*

Martedì, 7 aprile alle ore solite, via Piana, presso alla piazza Maria Teresa, N. 11, piano nobile.

CAVALLI GIUSEPPE perito estim. giur. 351

Incanto volontario

Il notaio avv. Borgarello Domenico notifica, che alle ore 10 antim del 30 corrente aprile, procederà nel suo studio via S. Filippo, n° 6 piano 2°, alla vendita per pubblico incanto di una villeggiatura con beni annessi in territorio di Reaglie presso la Madonna del Pilone, ed una pezza prato di are 32 regione Vanchiglia, in prossimità della chiesa di S. Giulia.

Torino, 6 aprile 1874. 381

Consiglio di Amministrazione dell'Opificio di Arredi Militari in Torino

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 99 del Regolamento approvato con R. Decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'Avviso d'Asta del 18 marzo 1874, N. 15, per la provvista qui sotto descritta, è stato in incanto d'oggi deliberato ai seguenti ribassi:

QUALITÀ DELLA PROVVISTA	QUANTITÀ	Lotti num.	QUANTITÀ per cadun lotto	PREZZO	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA richiesta per la cauzione e per ogni lotto	RIBASSI OFFERTI	EPOCHE STABILITE PER LA CONSEGNA
Bottoni mezzani d'osso bianco	Numero 900,000	1	Numero 900,000	Ogni cento Lire 0, 30	Lire 2700	Lire 300	Bottoni mezzani Lire 26, 75 per %	L'introduzione del materiale da eseguirsi nei magazzini della suddetta Direzione dovrà per ogni lotto effettuarsi in cinque distinte rate, la 1a dopo 20 giorni decorrendi da quello successivo alla notificazione dell'approvazione del contratto, e le altre 4 ogni 20 giorni successivi e nel modo indicato dal seguente specchio:
Nastro di filo (grezzo da millimetri 15 a 20	Metri 150,000	2	Metri 75,000	Cadun metro Lire 0, 05	3750	400	Nastro (pei due Lotti) Lire 32, 25 per %	
Funicella per sacchi a tenda	Chilogr. 5,200	2	Chilogr. 2,600	Cadun Kil. Lire 2, 50	6500	700	Funicella (1° Lotto) Lire 19, 65 per %; Detta (2° Lotto) Lire 19, 70 per %	

	Bottoni	Nastro	Funicella
1a rata	180,000	15,000	520
2a »	180,000	15,000	520
3a »	180,000	15,000	520
4a »	180,000	15,000	520
5a »	180,000	15,000	520
Ogni lotto	900,000	75,000	2600

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile ossia li *fatali* per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono a giorno 17 corrente mese, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito succitato uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal suddetto Avviso d'Asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto dalle ore 10 alle 11 antimeridiane.

ANNOTAZIONI. I contratti dovranno essere sottoscritti dai deliberatari entro i 5 giorni decorrendi dalla data dell'eseguito deliberamento.

1029 Torino, 2 aprile 1874. *Il Direttore dei Conti* **SABATINI FRANCESCO.**

Banco di Sconto e di Sete in Torino

Stato sommario dell'Attivo e Passivo al 31 marzo 1874

Pubblicato a termini dell'art. 41 dello Statuto Sociale

	ATTIVO	PASSIVO
Capitale effettivamente versato . . L.	»	10,000,000 »
Cassa contanti . . . . »	730,789 54	»
Portafoglio . . . . »	9,295,542 97	»
Anticipaz. su fondi pub.ci e val.i ind.li »	3,120,015 »	»
Conto valori di proprietà . . . »	13,094,380 50	»
Magazzini generali (Docks) di Torino	2,349,367 43	»
Conti correnti e corrispondenti diversi »	4,672,173 72	19,979,640 53
Deposito di titoli a cauzione e volontari »	1,061,255 »	1,061,255 »
Mobilio . . . . »	62,800 »	»
Fondo di riserva . . . . . . »	»	2,500,000 »
Risconto Portafoglio al 31 dicembre 1873	»	88,955 »
Differenze sui valori di proprietà . »	»	135,908 35
Utili netti dell'esercizio 1873 . . »	»	1,160,687 63
Utili generali del corrente esercizio »	»	505,201 47
Spese a dedursi dagli utili: d'amministrazione e d'eserci.°	21,600 75	»
Interessi e risconti	149,343 78	»
Imposte diverse	29,212 24	»
Totale . . . L.	36,546,980 95	36,546,980 98

Il Banco sconta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici e valori industriali.

Riceve somme in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 per cento pei conti disponibili, e del 4 per cento su quelli fissi non disponibili che mediante preavviso di tre mesi.

Accetta in custodia titoli e valori entro cassette chiuse mediante un abbuonamento annuo di L. 50, 100 e 150, secondo le dimensioni.

Il Banco inoltre riceve in deposito a titolo di semplice custodia fondi pubblici e valori industriali rilasciando un certificato nominativo di deposito ed assumendo l'incarico di esigere dividendi, interessi, premi e rimborsi, mediante una provvigione.

S'incarica pure di pagare le imposte dovute ad Esattori delle Provincie di Torino, Cuneo, Alessandria e Piacenza. 1027

Tenuta dei Libri. 1731

Un nuovo Corso accelerato di **TENUTA DEI LIBRI IN PARTITA DOPPIA**, e di **LINGUA FRANCESE** comincierà il 16 aprile nella **Scuola speciale di Commercio di GARNIER**, (via Roma, N. 20), ed avrà luogo alle ore 6 1/2 del mattino. (An. XXV).

CONTRAFFAZIONE
DELLE PILLOLE DI BLANCARD

(Vendere scientemente un medicamento contraffatto, vale rendersi complice di un fratricidio, è compromettere sovente la salute del malato, dopo di averne abusato della sua confidenza).

Stante il rincarimento del jodio, principale elemento delle Pillole di Blancard, ora più che mai conviene guardarsi dai prodotti adulterati che si celano sotto la nostra marca di fabbrica. Infatti di che non sarebbero capaci certi industriali che, oltre al servirsi della nostra firma, spingono qualche volta la loro cupidigia sino al punto di surrogare al joduro di ferro il **vetriolo verde ?!**

In nome della moralità e della salute pubblica noi scongiuriamo i nostri clienti a volersi sempre ben bene assicurare dell'origine delle Pillole che portano il nostro nome, facendo appello alla buona fede dei nostri confratelli farmacisti. Nessun dubbio che queste onorevoli persone si faranno un dovere di procurarsi le **Vere Pillole di Blancard**, sia presso di noi a Parigi, sia dai nostri corrispondenti, sia infine nelle farmacie le più accreditate del loro Paese.

Blancard

Farm. via Bonaparte, 40 a Parigi.

Le vere Pillole Blancard si trovano in Torino all'**Agenzia D. MONDO**, ed in tutte le principali farmacie. 14 M

EMICRANIE, MALI DI CAPO, NEVRALGIE
GUARIGIONE ISTANTANEA COL

GUARANA

di **GRIMAULT** e **C.**, Farmacisti a Parigi.

È sufficiente esperimentare una sol volta questo medicamento per convenire sulla sua efficacia. Un solo pacchetto, sciolto in un bicchiere d'acqua zuccherata, basta il più delle volte per far cessare le più violenti emicranie. — L. 3 50 la scatola, presso l'**Agenzia D. MONDO**, Torino, via Ospedale, n. 5, e dai principali Farmacisti. 9M.

BANCA DELLA PICCOLA INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Situazione a tutto il 31 marzo 1874.

ATTIVO.			PASSIVO.		
Cassa	L.	161,390 33	**Capitale sociale** . . .	L.	2,000,000 »
Anticipazioni su valori .	»	47,119 »	**Fondo di riserva** . . .	»	379,332 35
Effetti scontati . . .	»	2,080,008 50	**Conti correnti** . . .	»	1,748,256 31
Conti correnti attivi .	»	160,182 50	**Conto depositi** . . .	»	53,450 »
Debitori diversi . .	»	1,246,353 22	**Effetti per l'incasso** . .	»	8,031 57
Conto Corrispondenti .	»	282,345 75	**Creditori diversi** . .	»	415,519 92
Stabili	»	250,000 »	**Interessi e dividendi su nostre Azioni** . .	»	11,841 40
Valori in portafoglio .	»	458,340 10	**Risconto portafoglio** .	»	13,994 92
Mobilio	»	11,496 90	**Sconti e provvig.** L. 41,803 33; **Utili e perdite** » 27,768 33	»	69,571 66
Imposte e Spese generali	»	15,904 13			
	L.	4,703,200 13		L.	4,703,200 13

Il Capo Contabile **R. Bozzuni.** *Il Vice-Presidente* **G. Silvetti.** *Il Direttore* **E. CHIARAMELLA.**

NB. La Banca corrisponde il 3 1/2 % sui conti correnti liberi, mentre per le somme depositate a scadenze fisse accorda il 4 %, se per un periodo di tempo non inferiore a mesi tre, ed il 5 %, se superiore a mesi sei.

Riceve in custodia titoli e valori entro cassette chiuse, mediante annuale abbuonamento per L. 60 e 100, a seconda delle richieste dimensioni.

378

SEME BACHI a bozzolo giallo (*razza nostrana*), confezionato nella Stiria Carinzia (Alta Austria). — Unica razza gialla che finora diede buona riuscita. — Prezzo lire 20 l'oncia di 30 grammi. — Si spedisce in ogni Stazione di ferrovia previo vaglia postale.

Torino, Ghiglia Bartolomeo, via Santa Teresa, num. 1. 383

VENDITA VOLONTARIA
di un cospicuo corpo di casa in Torino.

Alli **2 maggio prossimo,** nello studio del sottoscritto notaio patrimoniale in Torino, via Milano, 14, piano 2°, avrà luogo la vendita per incanto di un grandioso fabbricato posto in Torino, sezione Po, piazza Maria Teresa, sul prezzo di L. **750,000** ed alle condizioni specificate nel relativo avviso d'asta. I documenti sono visibili presso il sottoscritto.

Torino, 14 marzo 1874.

284 **C. F. ALBASIO** *notaio patrimoniale.*

Stabili in vendita volontaria ad incanto

Cospicuo castello di Brusasco completamente mobiliato e sue dipendenze, serre e vasi di fiori, ghiacciaia, padiglioni, scuderie, rimesse, giardino, cantina con vasi vinari, altri fabbricati ad uso di abitazione e rustici, con due corpi di cascine sui territori di Cavagnolo e Marcorengo, terreni aggregati ossia prati, campi, boschi, molino e diritti di pesca.

L'incanto avrà luogo il 23 aprile corrente, alle ore 10 antimeridiane, avanti il notaio Paroletti, via Corte d'Appello, N. 2, piano 3°, in quattro distinti lotti, ed alle condizioni tenorizzate nel bando 28 marzo spirato, di cui tutto, colli relativi titoli si avrà cognizione presso il notaio suddetto e presso il geometra Gulielo, via Giannone, N. 18.

Torino, 29 marzo 1874.

366 Notaio Oscarre Paroletti.

Banca Industriale Subalpina
Piazzetta B. V. degli Angeli, 2.

Si avvertono i signori Azionisti, che il tempo utile per fare il versamento del 5° decimo (in L. 25 per azione), scade col giorno 10 corrente.

La Cassa è aperta dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane. 382

Farmacia Giordano
VIA ROMA, N. 17

Elatina vera distillata e concentrata con metodo speciale. Questa preparazione tien luogo del Godrone di Norvegia (Catrame) e di tutti i suoi preparati nella cura delle malattie catarrali, di petto e di vescica, senza averne il sapore disgustoso, per cui riesce di facile amministrazione. L. 2 la bottiglia.

Sciroppo d'elicina preparato coll'Elice della vigna (Lumaca) d'un successo infallibile nella cura delle malattie di petto, che hanno per causa un'irritazione, quali le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsa, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione. Lire 3 la boccetta.

Sapone solforoso per le malattie della pelle, L. 0 80 il pezzo. 315

Il miglior Liquore da Tavola 272

È LA BERRICHONNE

fabbricato da **TOUTTAIN FILS** *a Vierzon (Cher)*

Deposito presso la ditta **PROCHET, GAY e C.**, fabbricanti da cioccolato, **via San Filippo, N. 2, Torino.**

BARBAGELATA Fabbricante
TORINO, VIA ROMA, 16,

Tiene un grande assortimento di

Scialli vero Guipure da	L.	**100 a 200**
» façon sciantill seta	»	**20 a 160**
» » » lana	»	**20 a 150**
Veli (Quafe) vero Guipure alla milanese .	»	**18 a 80**
» façon sciantill seta	»	**5 a 60**
» » » rotondi alla spagnola	»	**15 a 60**

Inoltre una gran quantità di **Guipure** in lana, in seta, in filo, bianchi, neri ed in colori diversi. 376

Ricerca di un capitalista con **300 a 400 mila** lire, che voglia associarsi per l'impianto di un'industria fruttante ragguardevolissimo beneficio.

Rivolgersi alla ditta **HAID MÜLLER & C**a, via **S. Francesco da Paola, N. 6, Torino,** presso la quale si otterranno le più esatte informazioni. 316

SOCIETÀ ANONIMA
ELETTRO-VIGILE LANZILLO

Capitale sociale 150,000 Lire
diviso in **1500** Azioni di **100** L. ognuna

Dal 1° al 13 aprile corrente

è aperta al pubblico la Sottoscrizione per 1500 Azioni

(duecento delle quali furono già collocate con i primi Sottoscrittori).

Il versamento si farà nel seguente modo e presso le Banche qui sotto:

1/10 (L. 10) si versa all'atto della sottoscrizione.

2/10 (L. 20) un mese dopo il primo versamento.

7/10 infine saranno versati per deliberazione del Consiglio di Amministrazione, il quale, in conformità dell'art. 3 dello Statuto sociale, non può richiedere più di un decimo per volta, e ad intervallo non minore di un mese fra l'uno e l'altro versamento.

Gli Azionisti di questa prima emissione godranno un beneficio da stabilirsi dall'Assemblea generale sugli abbuonamenti, ed il diritto di sottoscrivere per i 2/3 delle emissioni successive.

Le sottoscrizioni ed i versamenti si ricevono in **Torino dalla Banca del Popolo di Firenze, via Alfieri, N. 20. — Dalla Banca della Piccola Industria e Commercio, via Alfieri, N. 9, non che presso le succursali ed incaricati delle medesime.** 341

Un Giovane già allievo della scuola politecnica di Zurigo, che conosce perfettamente le lingue tedesca e francese, desidera occuparsi presso uno stabilimento industriale, o come corrispondente nelle dette lingue in una casa di commercio.

Offerte A. B. n° 54, Torino. 379

Grande magazzeno

da LETTI IN FERRO di ogni qualità e materassi di lana, con fabbrica unita per ogni sorta di commissioni, sia per Collegi che per privati o per uso fabbriche, di **Perotti Antonio**, via Belvedere, n. 2, Torino. 377

Negozio e Fabbrica di MOBILI

Assortimento di mobili e di tappezzeria in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 339

GRANDE MAGAZZINO

di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione. — Di Bartolomeo MASSIMINO, via della Rocca, N. 25. 30

VENDITA VOLONTARIA
di stabili.

Avanti il notaio sottoscritto, in Buronzo, casa propria, il 13 corrente aprile, ore 10 del mattino, si procederà alla vendita all'incanto dei seguenti stabili posti sul territorio di Castelletto Cervo, proprii delli minori Antonio, Abele e fratelli Cimura di Giacomo, ripartiti in quattro lotti:

Lotto 1. Regione al Gabbio, aratorio di are 19, 20, al prezzo di L. 475 80.

Lotto 2. Ivi, aratorio, di are 35, 78, al prezzo di L. 748.

Lotto 3. Ivi, aratorio, di are 46, 46, al prezzo di L. 800.

Lotto 4. Ivi, aratorio di are 26, 98, al prezzo di L. 560.

Buronzo, 1° aprile 1874.

1031 Not. Gilardi Francesco.

1135 NOTIFICANZA

Ad instanza di Matilde Angiono vedova di Francesco Pattoia, residente in Valduggia, ammessa al patrocinio gratuito per decreto 22 aprile 1870, e domiciliata elettivamente in Torino nello studio e persona del procuratore capo Giacinto Pinno, io, Felice Chiarmetta, usciere, addetto alla Corte d'appello di Torino, ed anche a quest'uopo specialmente delegato, ho notificata la sentenza resa dalla prefata eccell.ma Corte d'appello il 3 marzo mese ultimo scorso, stata debitamente registrata, con cui venne assolto il Michele Lanfranchi dall'osservanza del giudizio, e dichiarando la contumacia di chi infra, mandò procedersi contro di essi alla liquidazione delle spese di giudizio, alli contumaci Pietro, Carlo, Elisabetta moglie di Pietro Darif, e Laura fratelli e sorelle Lanfranchi fu Carlo, il Carlo minore in persona di sua madre Marianna Hafly, tutti residenti a Neuchâtel (Svizzera), a termini dell'art. 148 cod. di proc. civ. vigente.

Torino, 3 aprile 1874.

Felice Chiarmetta usc. deleg.

Torino, Tip. G. Favale e C.